LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Serata di Coppe europee: facile per le torinesi, difficile per gli altri club

La Juve gioca in alegria contro l'Omonia

Senza alcun pericolo o tuttavia con impegno

Il «ritorno» delle Coppe coincide con una situazione che non è di malessere ma almeno di mugugno. L'unica città che non mastica mugugno è proprio quella che l'ha inventato e codificato, cioè Genova, in festa per i suoi rossoblù. Persino le torinesi, tutt'altro che preoccupati degli avversari ciprioti, ripensano alla passata domenica con una nuova fila più o meno indispettita. La Juve avrebbe potuto fare un bocone del Milan, il Torino ha rimasto senza frutto a Vicenza, il campionato «diverso» era stato visto da tutti — realisti e fandrioni — come una stagione non paragonabile a quella trascorsa: ma oggi è duro doversi specchiare nei fatti e accettarli per quel che dicono e valgono.

Sia Coppa, soprattutto quella «Campioni», che è il massimo termometro della pedata europea. Le rivincite sono lì, nel classico labellino, ma non propongono quasi nulla di eccezionale. Il Liverpool titolato seguita a starsene alla finestra, per acquistarli diritti, in attesa del secondo turno. Tutti gli altri si dividono tra sgambature facili e imprese ormai impensabili, in un fazzoletto. I nomi maggiori, dalla Juventus al Borussia al Bruges, non corrono rischi di sorta.

Chi si preoccupa è il «vecio» Bearzot, che quando chiamerà a raccolta le varie formazioni del Club Italia ai primi di ottobre, potrà mettere insieme non più di 16 giocatori per ogni squadra, la A, la «sperimentale», la Under, tutte impegnate in un brevissimo giro di giorni se non addirittura di ore. Ma, a parte questo inciampo, è la «qualità» degli uomini in questo momento che fa riflettere il «vecio». L'omogeneità della sua «rosa» non deve spaventare, quando il c.t. spera che gli stimoli azzurri inietti nelle vene di chi non è ai meglio un additivo importante, che si ripercuoterebbe beneficamente anche in campionato (e se lo augura lo stesso Radix, com'è naturale).

La Madama fa passerella stasera con l'Omonia, simpatica squadretta di Nicosia che rifiuta il calcio «legnato» e tende a giocare anche quando si sente in netta inferiorità. I ciprioti sono sportivi veri, con quel grado di dilettantismo che va rispettato proprio in un mondo ormai professionalmente specializzato se non già disumano. Il Trap può infilare in squadra le sue famose «varianti». Il Comunardo s'intende giri di valzer e di gol all'insegna dell'allegria. Su tutti gli altri campi della Coppa Campioni non v'è nulla di straordinario o come mistero o come alibi agonistico. I valori paiono già ben netti, e se qualche sorpresa verrà saremo i primi a compiacerci: la crescita impressiva di un «outsider» va sempre salutata con fervore.

Quel che non piace è la decisione dei «reggitori» dell'Uefa di tirare il sasso e ritrar non nella mano ma la stessa pietra lanciata in precedenza: vedi la «stangata» inferta al Manchester United testè perdonata. Il Paneta Football sa reggersi — ed ha retto finora, per fortuna, barcheggiando — perchè è in grado d'imporre e far rispettare una sua giustizia, rapida e implacabile. Ma se dopo una squalifica che non poteva essere discussa ora si arriva ad un «perdono» e all'incoerzia di riammettere la squadra punita pur di preservare gli incassi, allora siamo al baletto, che in questo caso non fa certo godere il Saint-Etienne, E quasi attalone non palesa affatto una misura efficace per stroncare la violenza negli stadi e intorno agli stadi, esercitata da ubriaconi e beppiati. Rimangiarsi la parola, cioè le sentenze, è la cosa più grave per un giudice.

E' in questi cinici casi estici che ci auguriamo possa funzionare il «sistema» internazionale delle Coppe, malgrado tutto. Oggi la Juventus sa — anche grazie al Milan — che dovrà botterai allo spasimo su ogni fronte, a parte l'asile trincea ciprioto. La Madama sta portando avanti una sua fresca esperienza di «gioco totale» che può garantirle il sentiero nel futuro immediato della «Campioni». Sappiamo tutti come funzioni la macchina juventina, con interscambi mai condizionati da un solo piede «registico» e con una massa d'urto che sa lanciare in gol terzini e «punteros» visti tutti quali possibili uomini risolutori. E', questa, la prima garanzia che offre la Juventus, nel momento attuale del nostro football, oltre alla provata esperienza, alla calma, alla capacità di assorbire e restituire i colpi.

Può darsi che — seppur inconsciamente — la Madama giochi con l'Omonia già pensando all'Olimpico, dove la Lazio medita di far colpo domenica prossima. Ma che dovremmo pensare di tutti gli altri club, che hanno speso forze e concentrazione tre giorni fa in campionato e oggi debbono condurre battaglie ben più pesanti (Lazio compresa)? Il rischio — già detto e ripetuto — che la sataccliata di stasera spedisca fuori dai tornei d'Europa molte nostre rappresentanti. E non sarebbe certo una notazione da prendere alla leggera.

Andiamo al Comunale per incalzi di desiderio di divertimento. Sarà una serata pallonara in pura scolastica. Forse l'ultima che la stagione ci offre. Dal prossimo sorraggio in poi l'eventualità di una «passeggiata» è ipotesi minima. Un tranquillo studio dell'esatura biancoverde offrirà motivi di gaudio (è sperabile) al tifoso e a tutti coloro che fanno i conti con il terribile calendario '77-'78. Stasera giocheranno della menana. Ma, da domani, ossa da rodere.

Giovanni Arpino

Tardelli, collaudo in Coppa dei Campioni in vista della Lazio

I campioni al tirassegno

Collaudo per Tardelli in vista della trasferta di Roma - Passerella per i rincalzi di lusso

Loukas, fabbro di professione e portiere dell'Omonia per diletto, si augura di rimanere a Nicosia con un passivo dignitoso ma si renderà perfettamente conto che stasera sarà il bersaglio per il «tiro-segno» della Juventus e dovrà compiere gli straordinari. Il 3-0 dell'andata, tra l'altro, ha chiuso sicuro sulla qualificazione al secondo turno della Coppa dei Campioni (e influirà sull'incasso, sino a ieri erano stati introitati una trentina di milioni), tuttavia non mancano i motivi di interesse attorno ad una partita che gli bianconeri costituirà un impegnativo collaudo in attesa della dura trasferta di campionato a Roma con la Lazio.

Trapattoni approfitta della situazione per offrire alle «riserve di lusso» l'occasione di esibirsi in Coppa Europa: il discorso riguarda Alessandrelli, al suo debutto internazionale, Cabrini, Spinosi, Fanna, Virdis e Verza (che subentrerà a Furino in apertura di ripresa). Non tutti, però, sono entusiasti. «Per vari motivi che non sto a spiegare ho il morale a terra — dice Schiavi». La panchina annovererà, in vista della Lazio, nomi illustri come Zoff, Cuccureddu, Causio e Bettega. «Mi interessa far tirare il fiato a qualche titolare — puntualizza Trapattoni che stasera, prima del fischio d'avvio, riceverà una targa d'argento (lo stesso premio toccherà anche a Virdis), assegnatagli da Radio Gamma e dal Juventus Club «Primo Amore». «Inoltre c'è il «test» per Tardelli. La formazione che andrà in campo è in grado di fare spettacolo pur evitando di sprecare troppe energie e di farsi ammonire. La gara servirà a Fanna per migliorare la personalità e trovare la sua dimensione, a Virdis per affiatarsi sempre di più con i compagni. Spinosi non deve abbattersi. Purtroppo si gioca in undici e, quando c'è bisogno, lo utilizzo: sinora ha sempre risposto ottimamente alle chiamate».

Luciano Spinosi

Alessandrelli. Per Virdis sarà la seconda partita intera Graziale, dopo quella di Nicosia (e un paio di amichevoli) che disputa nella Juventus.

A centrocampo torna Tardelli, guardia dello stimolante muscolare rimediato con il Foggia. Tardelli, che collauderà le sue condizioni, ripropone la propria candidatura anche per l'incontro con la Lazio. «Mi auguro non sia mai caduta», dice «Schiavi». La panchina annovererà, in vista della Lazio, nomi illustri come Zoff, Cuccureddu, Causio e Bettega. «Mi interessa far tirare il fiato a qualche titolare — puntualizza Trapattoni che stasera, prima del fischio d'avvio, riceverà una targa d'argento (lo stesso premio toccherà anche a Virdis), assegnatagli da Radio Gamma e dal Juventus Club «Primo Amore». «Inoltre c'è il «test» per Tardelli. La formazione che andrà in campo è in grado di fare spettacolo pur evitando di sprecare troppe energie e di farsi ammonire. La gara servirà a Fanna per migliorare la personalità e trovare la sua dimensione, a Virdis per affiatarsi sempre di più con i compagni. Spinosi non deve abbattersi. Purtroppo si gioca in undici e, quando c'è bisogno, lo utilizzo: sinora ha sempre risposto ottimamente alle chiamate».

Betteg, intanto, torna brevemente sul dibattito avuto con Gianni Brera durante la «Domenica sportiva» per dire: «Se replico ne sistanziace un incontro di quindici «rounds» mentre lo ero convinto di aver già vinto per 9,6». Per quanto concerne l'«ironia» di un deferimento, a parte il fatto che non conosco l'articolo 1 del regolamento di disciplina, ritengo di non aver offeso nessuno. S'è trattato di una discussione civ'e e, tutto sommato, divertente».

Ieri la squadra ha ultimato la preparazione. Niente ritiro: oggi pranzo in sede. L'Omonia, com'è abitudine del «trainer» bulgaro Aghirov, non si allena alla vigilia della partita: i ciprioti si sono dedicati allo «shopping» complendo il giro turistico della città e recandosi a Superga per rendere omaggio alla lapide che ricorda il Grande Torino. Rispetto all'andata l'unica novità è il rientro di Mavris al posto di Tsiklos. Costas Limbouris, presidente del club di Nicosia, definisce la Juventus perfetta come un orologio svizzero e assicura che l'Omonia disputerà una gara corretta, senza preoccuparsi del numero di gol che incasserà.

Bruno Bernardi

Juventus: Alessandrelli; Gentile, Cabrini, Furino, Spinosi, Scirea; Fanna, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Virdis. 12. Zoff, 13. Cuccureddu, 14. Verza, 15. Causio, 16. Betteg.

Omonia: Loukas; Patikis, Antoniou; Kitiros, Miamiliotis, Pogiatzis; Mavris, Gregory, Kajafas, Charalambous, Kanaris. 12. Eleftheriadis, 13. Antoniou, 14. Iakovou, 15. Sotiris, 16. Pepis.

Arbitro: Hermann (Lussemburgo).

Stadio Comunale, inizio ore 20,30.

● **I PREZZI di Juventus-Omonia: tribuna centrale L. 15.000; parterre L. 6000 (rid. 5000); distinti centrali L. 4000 (rid. 3000); curve L. 2200 (rid. 1500).**

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Omonia Nicosia (Cipro)	Juventus (Italia)	0-3	Oggi
Kuopio Pallosuura (Finl.)	Bruges (Belgio)	0-4	Oggi
Celtic (Scozia)	Jeunesse D'Esch (Luss.)	5-0	Oggi
Stella Rossa Belgrado (J.)	Sligo Rovers (Eire)	2-0	Oggi
Dinamo Bucarest (Rom.)	Atletico Madrid (Spagn.)	2-1	Oggi
Lillestroem (Norvegia)	Ajax (Olanda)	2-0	Oggi
Vasas Budapest (Ungh.)	Borussia M. (Germ. Ov.)	0-3	Oggi
Basilea (Svizzera)	Innsbruck (Austria)	1-3	Oggi
Trabzonspor (Turchia)	B.K. 1903 (Danimarca)	1-0	Oggi
Dukla Praga (Cecoslov.)	Nantes (Francia)	1-1	Oggi
Levski Sofia (Bulgaria)	Slask Wroclaw (Polonia)	3-0	Oggi
Floriana (Malta)	Panathinaikos (Grecia)	1-1	Oggi
Benfica (Portogallo)	Torpedo Mosca (Urss)	0-0	Oggi
Dinamo Dresda (Ger. E.)	Halmstadt B.K. (Svezia)	2-0	Oggi
Valur (Islanda)	Glentoran (Irlanda)	1-0	domani

Il Liverpool, esentato dal 1° turno, è già qualificato agli ottavi

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 10 maggio 1978

A Nicosia i granata con Garritano a tempo pieno

Con l'Apoel pensando all'Inter (ma Graziani "patisce„ Pruzzo)

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 27 settembre.

In una Nicosia che sa di provinciale, con il confine greco-turco che taglia in due la città, con in mezzo i caschi blu dell'Onu i cui comandanti giunsero in «Mercedes» e tengono mogli e figli all'«Hilton», il Torino affronta domani l'Apoel nel «ritorno» del primo turno della Coppa Uefa. La partita si sentirà, forse più di quella della Juventus, perchè il doppio 3-0 delle torinesi alla ciprioto (i bianconeri hanno battuto qui quindici giorni fa, com'è noto, l'Omonia che ora soffrirà al «Comunale») ha fatto da battage per il nostro calcio. I granata ricambiano con buone intensioni, ma con uno schieramento forzatamente rimaneggiato: scontate le assenze degli squalificati Zaccarelli, Castellini e Caporale (peraltro anche convalescente), mancherà anche Claudio Sala, feritosi a Vicenza, e nella formazione iniziale non figurerà Graziani, il quale dovrebbe peraltro entrare nel secondo tempo.

Che non ci sia Claudio Sala dispiace molto ai dirigenti dell'Apoel. Non si compiacciono per l'assenza di un forte avversario perchè domani il loro obiettivo massimo è una buona partita: si rammaricano piuttosto del forzato forfait del capitano perchè al rientro da Torino ne hanno parlato come di un Pelè europeo, un giocatore che vale da solo il prezzo del biglietto. In cambio, il Torino offre una scalpitante Garritano al quale, dopo lunga e logica anticamera, Gigi Radice vuol offrire l'occasione di una partita completa da disputare senza tema di sostituzioni. Sono tutti d'accordo nel dire che «Gary» si merita la soddisfazione e lui assicura: «Sono pronto, ho tanta voglia di giocare che non mi pare vero».

Davvero dura, pure sotegabilissima con la presenza di due titolari del calibro di Graziani e Pulici, la situazione del ragazzo cui l'anno prossimo — se Centorotti al Monza farà bene, e potrà tornare a casa come rinculo — dovrebbe essere data via libera, beninteso in prestito. Graziani, l'escluso in partenza, ha preso la cosa abbastanza bene: «Garritano se lo merita, e poi le decisioni non si discutono». Radice vuole anche concedere al giocatore l'occasione di rifiatare e di riflettere, e Graziani ha soprattutto bisogno della seconda cosa.

Si deve infatti aggiungere un particolare all'analisi sul momento difficile del Torino, e riguarda proprio il centravanti. Graziani gioca contratto: troppo ansioso nella ricerca del gol (che fallisce) perchè da qualche tempo soffre, e il caso di dirlo, la crescente popolarità di Pruzzo. Ne ha fatto cenno in agosto, ne ha parlato anche in settembre, ma, da domani, ossa da rodere.

Novanta minuti per Garritano

Radice ha sottoposto il suo cannoniere triste ad un supplemento di allenamento stamane sul campo dove si giocherà domani (lo stesso di Omonia-Juve). Su un'erba davvero pregiata e rara per l'assolata e palatissima Cipro, Graziani ha bombardato l'erano e Rottoli con una serie di cannonate, di piede e di testa. Che un giocatore capace di tanto non sia in forma (non erano tiri da forma, ma interventi al volo sui lanci di Radice stesso e di Ferretti) fa sorridere, in chiave deve essere davvero un'altra. I compagni erano già negli spogliatoi, all'ombra. Sul campo un solo a picco infilato nel pomeriggio da un nuvolone che i granata si augurano torni domani. Radice ha quindi consegnato la formazione: Garin mediano e Sentin libero. Pat Sala con la maglia numero 7, Giacomini con il 5, Graziani in panchina. Il «trainer» ha aggiunto: «Un Torino dignitoso, ad onta delle assenze Graziani comunque è pronto ad entrare anche se non amo le staffette. Più d'ogni altra cosa mi preme che si ritrovi un Torino che Ci servirà domenica contro l'Inter».

Al bordi del campo, spettatore interessato, mister Spurgeon, l'allenatore dell'Apoel. Ha un'aria poi rivoluzionato, con una decisione dell'ultima ora: la formazione dell'andata cambiando i numeri di gioco, lasciando fuori Antoniou per far posto al rientrante capitano Stilianou, assente a Torino nel primo tempo. Stilianou sarà impiegato a trovarlo più tardi nel suo negozio di articoli sportivi con annessa ricevitoria per le scommesse sulle corse dei cavalli. E' la l'unica novità per i granata. Magrissimo, baffi alla moniglia, un viso che ricorda quello di Alberto, il capitano del Torino, è stato ciprioto di questa vigilia: «Giocare bene, ecco il nostro obiettivo. Vogliamo segnare un gol, questo sì. L'anno scorso dovevamo sconfiggere il Napoli, se non fosse che gli hanno concesso un rigore inesistente. Siamo più forti dell'Omonia, che abbiamo battuto nel torneo pre-campionato, e lo dimostreremo. I miei guadagni? Beh, una miseria. Circa 120 mila lire italiane al mese di premio, in media, e niente stipendio». Come uno della Cossatese, più o meno, tanto per fare un confronto.

Mister Spurgeon ha offerto altri dati, cortese e contento di parlare di football. «Non sarà una partita cattiva. A Torino abbiamo commesso dei falli perché non siamo abituati a ritmi alti come quelli espressi dai granata. Qualche mio difensore partiva per colpire la palla, ma arrivava in ritardo e trovava la... gamba. Tutto qui. Per noi questa è un ottimo biglietto da visita per il campionato, che cominciamo sabato con la trasferta a Larnaca e l'affrontiamo nel ruolo di favoriti. Il torneo ciprioto è tra su 14 squadre, con me altri cinque tecnici sono stranieri: tre bulgari, un israeliano e un cecoslovacco. Domani non ci abbiamo corto torto in avanti, il centropiede granata avrebbe vile vita. Il mio modello è il calcio olandese, ad Amsterdam infatti mi sono diplomato allenatore. Un football nel quale si possono anche fare esperimenti, senza drammi. Non allenerei volentieri l'Inghilterra, è buona la mentalità dei giocatori ma non quella delle società. Troppo assillate dai tifosi, guardano al risultato e basta». «Gli diciamo che in Italia è lo stesso. Ci guarda con comprensione e compatimento.

All'uscita, dopo l'allenamento, gruppetti di ragazzini chiedono autografi al granata Graziani e un po' imbronciato, ma prende sottobraccio Garritano: gli consiglia (per un giorno) le conseguenze. Davanti allo stadio una caserma di soldati ciprioti: due anni e mezzo di ferma, un periodo stato di all'erta. Si fa largo un ragazzo, Saverio Stolfa a Milano, è al quinto anno di medicina. «Non abbiamo molto da farvi vedere di Nicosia. Il più bello è rimasto di là», e indica la città in direzione delle montagne. Rientrerà in Italia fra qualche giorno, ma già visto dove e si è divertita, adesso aspetta il Torino. Il football è anche un motivo per conoscere la Cipro greca.

Potrebbe succedere di tutto domani, ma non l'eliminazione dei granata. Con il Torino, affrontano a cuor leggero il ritorno di Coppa Uefa il Barcellona, gli olandesi del PSV Eindoven e dell'AZ '67, i tedeschi ovest del Bayern Monaco, dell'Eintracht di Francoforte e dello Stahlw Ok (Fiorentina), gli altri spagnoli del Las Palmas, vecchia e triste conoscenza granata (Pulici fa gli scongiuri in anticipo), gli inglesi dell'Astonvilla e dell'Ipswich Town, i francesi del Lens, gli svizzeri del Grasciate, dei norvegesi del Kristiansund, i tedeschi del Karl Zeiss Jena e, con un po' di prudenza, i sovietici della Dinamo di Tbilisi che ospitano l'Inter. Sono le squadre che hanno già ipotecato il passaggio del turno con risultati chiaramente favorevoli nell'andata. Sul resto del fronte Uefa bagarre aperta. Il Torino, comunque, è concentrato sull'Apoel ma pensa di più al campionato che al prossimo sorteggio. «Battere l'Inter e ritrovarci ai piedi Radice — per poi dare a cuor sereno il nostro contributo alle nazionali. Non siamo rimbecilliti tutto d'un colpo».

Bruno Perucca

Apoel Nicosia: G. Pangiaras; Stefanou, N. Pangiaras; Stavrou, Kolokassis, Leonidas; Stefanis, Markou, Stilianou, Miamiliotis, Hadzipietris. 12. Menelau; 14. Antoniou; 15. Marangos; 16. Petrou; 16. Florodoto (portiere).

Torino: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Santin; P. Sala, Pecci, Garritano, Butti, Pulici. 12. Rottoli; 13. Pilogi; 14. Graziani; 15. Masi; 16. Del Nero.

Arbitro: Anderco (Romania).

Inizio: ore 15 (14 italiane).

COPPA DELL'UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Barcellona (Spagna)	Steaua Bucarest (Rom.)	5-1	Oggi
Marek Stanke (Bulg.)	Ferencvaros (Ungheria)	3-0	Oggi
Fiorentina (Italia)	Schalke 04 (Germ. O.)	0-3	Oggi
Rapid Vienna (Austria)	Inter Bratislava (Cec.)	1-0	Oggi
Servette (Svizzera)	Atletico Bilbao (Spagna)	1-0	Oggi
Basta (Francia)	Sporting Lisbona (Port.)	3-2	Oggi
Bohemians Dublino (Eire)	Newcastle (Inghilterra)	0-0	Oggi
AZ 67 (Olanda)	Red Boys (Lussemb.)	11-1	—
Eintracht Francof. (G.O.)	Sliema Wand. (Malta)	5-0	Oggi
Boavista Porto (Portog.)	Lazio (Italia)	1-0	Oggi
Las Palmas (Spagna)	Sloboda Tuzla (Jugosl.)	5-0	Oggi
Aston Villa (Inghilterra)	Fenerbahce (Turchia)	4-0	Oggi
Dinamo Kiev (Urss)	Eintrancht Braun. (G.O.)	1-1	Oggi
Dundee United (Scozia)	K.B. Copenaghen (Dan.)	1-0	—
Gornik Zabrze (Polonia)	Haka Valkeakoski (Finl.)	5-3	Oggi
Lens (Francia)	Malmoe (Svezia)	4-1	Oggi
Bayern Monaco (Ger. O.)	Mjoendalen (Norvegia)	8-0	Oggi
RWD Molenbeek (Belg.)	Aberdeen (Scozia)	0-0	Oggi
Manchester City (Ingh.)	Widzew Lodz (Polonia)	2-2	Oggi
Fronc Copenaghen (Dan.)	Grasshoppers (Svizzera)	0-2	Oggi
Glensvon (Irlanda)	PSV Eindhoven (Olanda)	2-6	Oggi
Oda Groningen (Ol.)	Dinamo Berlino (Ger. E.)	1-2	Oggi
Landskrona Bois (Scoz.)	Ipswich Town (Inghil.)	0-1	Oggi
Kristiancand (Norvegia)	Fran Reykjavik (Islanda)	6-0	—
Zurigo (Svizzera)	CSKA Sofia (Bulgaria)	1-0	Oggi
Linzer ASK (Austria)	Ujpesti Dozsa (Ungheria)	3-2	Oggi
Carl Zeiss Jena (Ger. E)	Altay Izmir (Turchia)	5-1	Oggi
Inter (Italia)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-1	Oggi
Olimpiakos Pireo (Grec.)	Dinemo Zagabria (Jug.)	3-1	Oggi

Detentore: Juventus (Italia) - Finale 27 aprile e 9 maggio 1978
In maiuscolo le squadre che hanno superato il turno.

Liedholm teme di non avere Maldera con il Betis Siviglia

Milan, tre gol per andare avanti

Milano, 27 settembre.

Il dubbio di Milan-Betis si chiama Aldo Maldera. L'uomo-gol dell'1 a 0 di Torino rischia di saltare questa partita che secondo alcuni potrebbe essere l'ultima dei rossoneri in Coppa Uefa. Maldera ha un ginocchio malconcio: se lo è ritrovato gonfio oggi alla ripresa della preparazione. «Sono di fatica», ha commentato laconicamente ed era abbastanza convinto. Mancando lui, si attenua sicuramente la spinta offensiva: il motore del Milan rischia di andare a tre cilindri. Liedholm ha già pronta la soluzione Sabadini ma in una gara come quella di domani sera iniziare senza Maldera, stopper classico e ritrovato gonfio oggi alla ripresa della preparazione, «Sono di fatica», ha commentato laconicamente ed era abbastanza convinto. Mancando lui, si attenua sicuramente la spinta offensiva: il motore del Milan rischia di andare a tre cilindri. Liedholm ha già pronta la soluzione Sabadini ma in una gara come quella di domani sera iniziare senza Maldera, stopper classico e ritrovato gonfio oggi alla ripresa della preparazione.